

Nella giornata di mobilitazione della stampa, la cosa – sicuramente – stona. Ma va detta, proprio per lo stesso principio che anima la (giusta) protesta: difendere la libertà di opinione a mezzo stampa.

E allora dico: la matrice antisemita del [raid ultrà a Campo de' Fiori](#) è stata rivendicata solo dai *mass media*

(e poi ripresa dalla comunità religiosa interessata), perché smentita dai (vergognosi) fatti, oltre che dai testimoni all'agguato e dalle ricostruzioni degli inquirenti. Infatti tutti quei “*sembra che qualcuno correndo abbia detto che, mi è parso di sentir urlare e dire che, dietro c'è la strategia di*

...” trapelati anche su alcuni *tabloid*

oltremania, oltre a non aver trovato concreti riscontri nei verbali dell'inchiesta, sono mestamente caduti nell'ordinanza di convalida del

[Gip](#)

per i due arrestati, ai quali non è contestata l'aggravante razziale. Forse, semplicemente, a qualche cronista indiscreto sarebbe bastato chiedere lumi agli aggrediti, conoscere magari il loro credo di culto e scoprire l'arcano (che probabilmente è nelle logiche di una targa del

West Ham

sottratta nel pub).

Allora mi chiedo: com'è possibile che certa stampa marchi a caldo con così tanta convinzione una spedizione all'arma bianca basandosi solo su fragili sentori, su rumor e indizi stereotipati? Non ci vorrebbe maggiore cautela e prudenza nel bollare come sacrosante alcune verità che, puntualmente, non si rivelano tali? (per fortuna qualche giornale, dotato di buon senso e deontologia, ha premuto molto sui condizionali della matrice più che sui verdetti certificati).

Non è la prima volta che accade, probabilmente non sarà nemmeno l'ultima. Prima delle ultime elezioni presidenziali di **Obama**, dall'America è rimbalzata l'infamante notizia (risultata falsa) di una giovane di colore data alle fiamme da un rigurgito organizzato del

[Ku Klux Klan](#)

. E prima del temutissimo

24N

, tra le primarie di coalizione di centrosinistra, la marcia di

Casa Pound

e il raduno antifascista dell'

Associazione Partigiani

, in mezzo al tumultuoso

17N

delle manganellate e dei lacrimogeni piovuti dal cielo ministeriale, guarda caso prime pagine e copertine dei Tg sono andati sul raid antisemita di un'assetata (di sangue) pattuglia misto ultrà, mentre su Gaza e Gerusalemme piovevano (veri) missili e razzi.

Parliamo di fatti oppure di una matrice di rivendicazione distorta rispetto ai fatti? E quali sono poi, al netto di siffatte distonie informative, gli effetti? Stanno nelle parole del Ministro dell'Interno **Cancellieri**, nelle ipotesi di numerazione delle divise degli agenti impegnati nell'ordine pubblico, nelle ipotesi di DASPO per i manifestanti e degli arresti in flagranza differita per le piazze (come allo stadio).

Su ***Il Fatto*** di sabato, il sociologo **De Rita** – riferendosi all'escalation di intollerabili violenze enfatizzate sulla stampa (che relegò in spalle o box l'accoltellamento al collo di un tifoso al derby) - ha parlato di “ *bolla di rifrazione mediatica: si estremizzano e si rendono di massa particolari stati emotivi*”
. E' l'operazione di muscolarizzazione mediatica da cui nasce e si alimenta la Società della Paura. C'è da meditare...

Maurizio Martucci

[**Fonte:** [Il Fatto Quotidiano](#)]